

Ha fatto tappa a Domodossola la traversata sostenibile delle Alpi Superalp

Martedì 9 luglio ha fatto tappa a Domodossola la traversata sostenibile delle Alpi Superalp, organizzata dal 2008 dal Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi.

Sostenibile perché attraversa l'arco alpino utilizzando diversi mezzi di trasporto alternativi all'auto privata: il treno, l'autobus, la bicicletta, senza scordare naturalmente il cammino a piedi.

Il progetto intende far conoscere la Convenzione delle Alpi per uno sviluppo equilibrato di un unico territorio condiviso da otto Stati, carat-

terizzato da peculiarità, caratteristiche, opportunità e problematiche omogenee, e comunicare le varie possibilità di muoversi nelle Alpi.

Partito il 5 luglio da Losanna, un gruppo di 12 giornalisti, provenienti dall'Austria, dalla Germania, dall'Italia, dalla Svizzera, Romania, dalla Slovenia dalla Repubblica Ceca e persino dal Nepal, appartenenti a testate internazionali, ha toccato i tre nuovi sportelli della convenzione situati a Cogne, Chamonix e Domodossola.

La traversata di 600 km ha

visto Domodossola come arrivo dell'ultima tappa, che comprendeva il Canton Vallese - Ulrichen, il passo del Gries, l'alpe Bettelmatt, Riale, Formazza e l'arrivo in corriera nel tardo pomeriggio a Domodossola.

«E' stato un giro affascinante - ha detto il giornalista dell'Espresso **Roberto Di Caro** - Questa è la terza edizione alla quale partecipo. L'iniziativa permette di approfondire i problemi delle Alpi dal punto di vista ecologico, ambientale, del lavoro, dello spopolamento. Il calo della popolazione è

drammatico: ammonta a un terzo nel giro di pochi decenni. Viaggiando, abbiamo avuto modo di vedere i lavori nuovi che si possono inventare in montagna con un po' di creatività e con l'intervento oculato degli enti locali, quando c'è; ma anche di toccare con mano gli effetti di interventi sgangherati o poco funzionali».

Ad accogliere i giornalisti erano presenti il presidente della Provincia Massimo Nobili e il sindaco di Domodossola Mariano Cattrini.

mary borri